



**COMUNE DI CASTENASO**

**P O C 3**

**PIANO OPERATIVO COMUNALE**

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 30)

**VARIANTE 2**

---

**Elaborato 4**

**Tavola dei Vincoli e Schema dei Vincoli**

---

|                                        |                                            |
|----------------------------------------|--------------------------------------------|
| Adozione D.C.C. n. ____ del __/__/____ | Approvazione D.C.C. n. ____ del __/__/____ |
|----------------------------------------|--------------------------------------------|

---

**il Sindaco**  
Carlo GUBELLINI

**l'Assessore all'Urbanistica**  
Alberto BIANCOLI

**il Segretario Generale**  
Letizia RISTAURI

**ARCH.it Studio**

William BERTI  
Paolo GROSSI  
Luca MAGRI

**Comune di Castenaso**

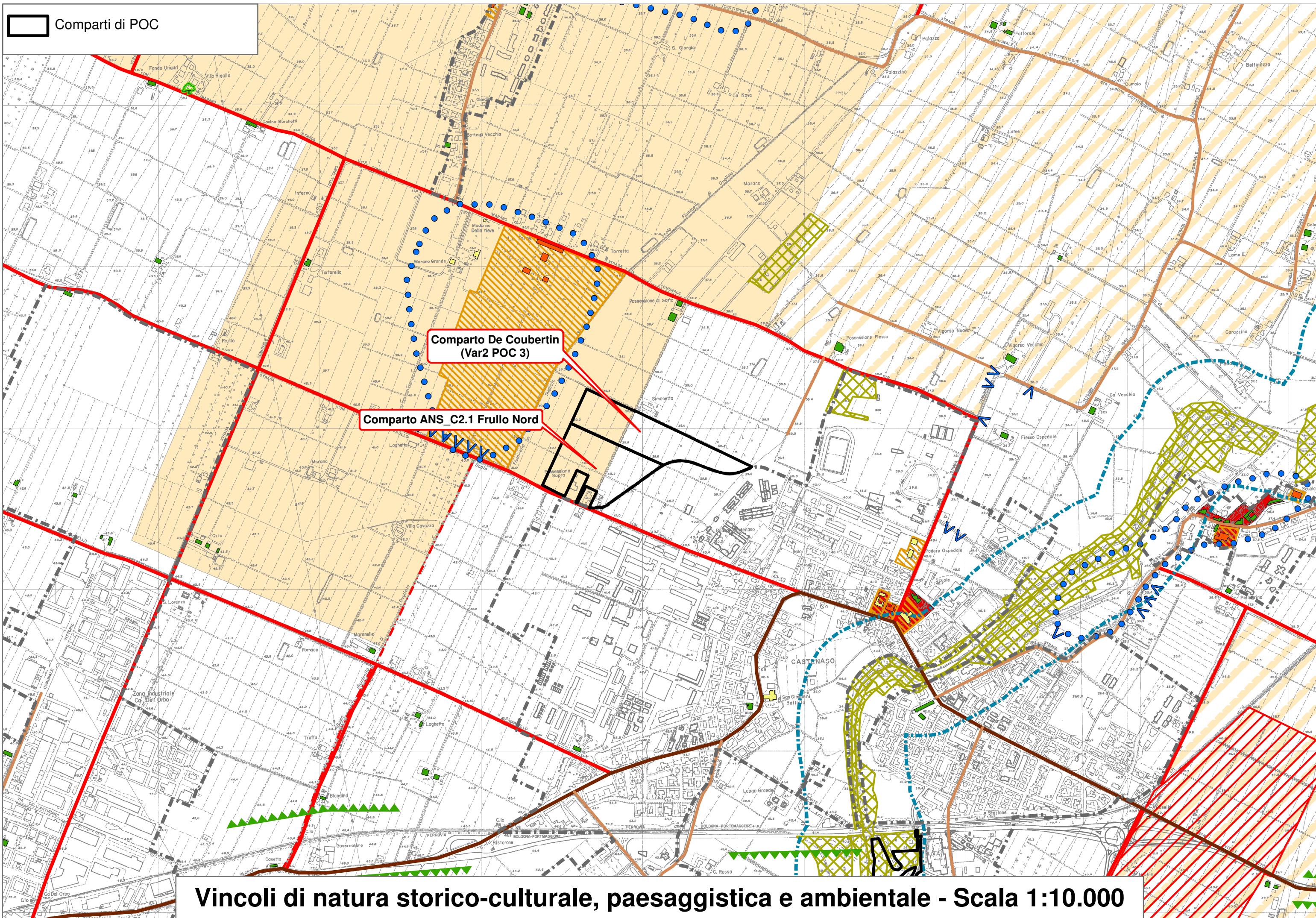
Fabrizio RUSCELLONI  
Deborah CAVINA  
Leonardo ALTILIA

---

## **Tavola dei Vincoli**

di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale

---



# Vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale

## Legenda



Perimetro del territorio urbanizzato

### ZONE DI TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI



Alberi monumentali (art. 2.10 del PSC)



Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo e collinare (art 2.15 del PSC )

### VINCOLI PAESAGGISTICI



Sistema delle aree forestali (art. 7.2 del PTCP)



Zone umide (artt. 3.5 e 3.6 del PTCP)



Fascia perfluviale con vincolo paesaggistico

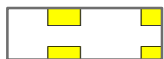
### ZONE DI TUTELA DELLE RISORSE STORICO-CULTURALI



Centri storici (artt.5.1 del PSC e Capo 4.1 del RUE)



Immobili di valore storico-architettonico, restauro scientifico (artt.2.13 del PSC e Capo 4.1 del RUE)



Immobili di valore storico-architettonico, restauro conservativo (artt.2.13 del PSC e Capo 4.1 del RUE)



Immobili di pregio storico-testimoniale (artt.2.14 del PSC e Capo 4.1 del RUE)

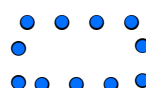


Immobili e aree di pertinenza con vincolo art. 10 D.Lgs 42/2004 (art.2.13 del PSC)

### ZONE DI TUTELA DI SIGNIFICATIVE RELAZIONI PAESAGGISTICHE E PERCETTIVE DI INSEDIAMENTI STORICI



Visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico (art.2.15 del PSC)



*Ambito di particolare persistenza delle relazioni morfologiche e percettive fra strutture dell'insediamento storico (art. 2.15 del PSC)*



Strade storiche principali (artt. 8.5 del PTCP e 2.16 del PSC)



Strade storiche secondarie (artt. 8.5 del PTCP e 2.16 del PSC)

### ZONE DI TUTELA DELLE RISORSE ARCHEOLOGICHE



Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2 del PTCP)



Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2 del PTCP)

### ZONE DI TUTELA DELLA CENTURIAZIONE



Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2 del PTCP)



Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2 del PTCP)

### Elementi residui della centuriazione (art. 8.2 del PTCP)



Centuria



Cavedagne

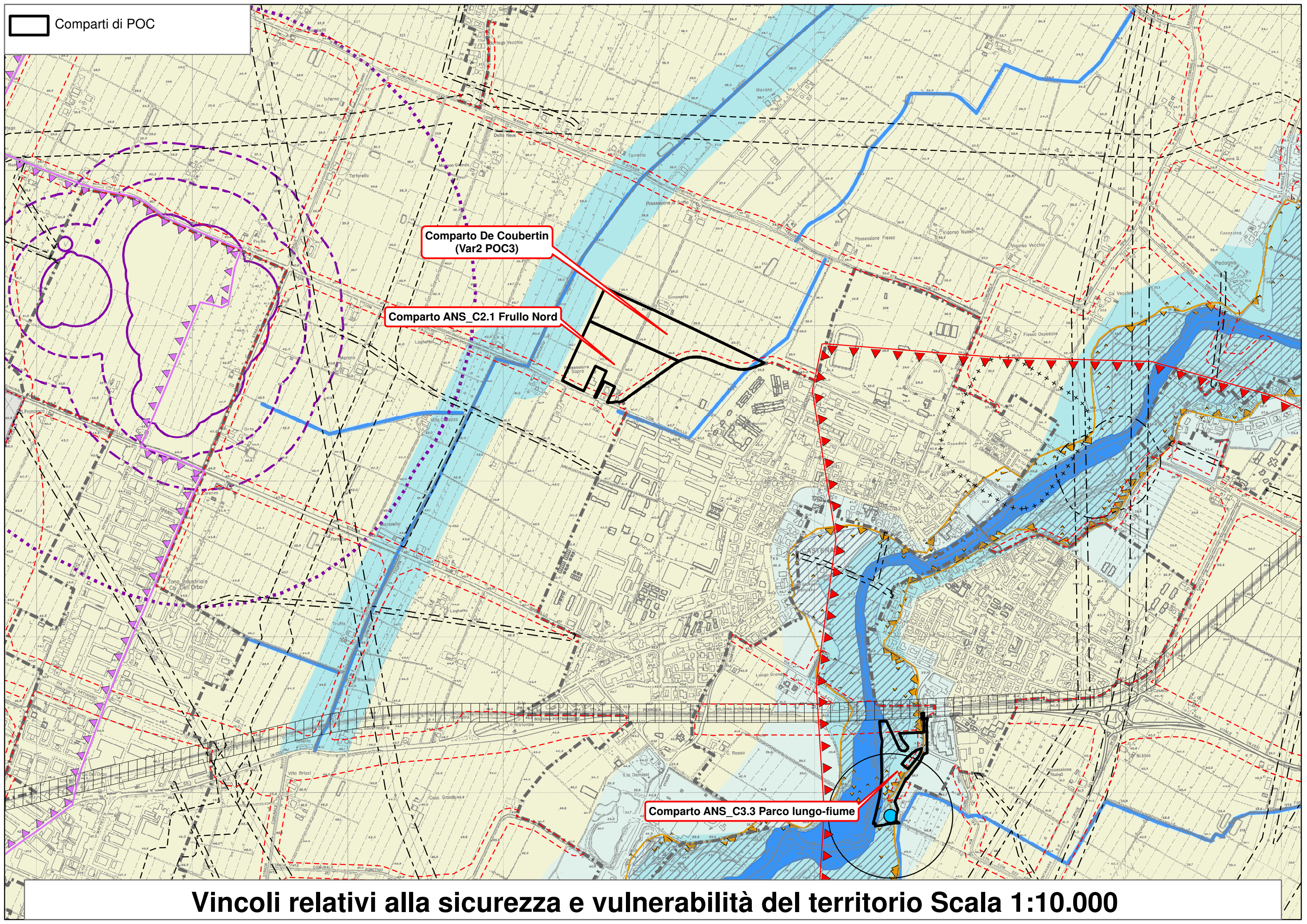


Elementi di drenaggio

---

**Tavola dei Vincoli**  
relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

---



**Comparto De Coubertin  
(Var2 POC3)**

**Comparto ANS\_C2.1 Frullo Nord**

**Comparto ANS\_C3.3 Parco lungo-fiume**

**Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio Scala 1:10.000**

# Vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

## Legenda



Confini comunali



Perimetro del territorio urbanizzato

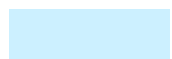
### ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DELLA RETE IDROGRAFICA



Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2 del PTCP)



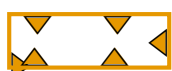
Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 del PTCP)



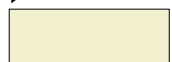
Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 del PTCP)



Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5 del PTCP)



Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11 del PTCP)



Aree soggette a gestione dell'acqua meteorica (controllo degli apporti d'acqua) (Art. 4.8 PTCP)



Aree soggette alle regolamentazioni relative al controllo degli apporti d'acqua (art.5 Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato")

### ZONE DI TUTELA DELLA QUALITA' DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE



Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Artt. 5.2 e 5.3 PTCP)  
Aree di ricarica di tipo B



Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (PTA artt. 29 e 30 – PTCP art. 5.2 comma 7 – PSC Titolo 2)



Sorgenti (Art. 5.2 del PTCP e art. 2.5 del PSC)



Fascia di rispetto della sorgente (criterio geometrico) (Art. 5.2 del PTCP e art. 2.5 del PSC)

### AREA DI DANNO DI STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (Art. 9.6 del PTCP e art. 2.21 del PSC)



Zona di elevata letalità



Zona di inizio letalità



Zona di lesioni irreversibili



Zona di lesioni reversibili

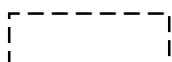
### RISPETTI DELLE INFRASTRUTTURE



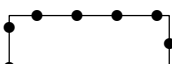
Fascia di rispetto ferroviario (art. 3.3.2 del RUE)



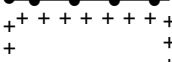
Fascia di rispetto stradale (art. 3.3.2 del RUE)



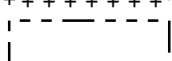
Fascia di rispetto delle condotte di metano (art. 3.4.3 del RUE)



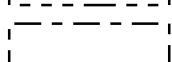
Fascia di rispetto per le cabine di decompressione e prelievo gas metano (art. 3.4.3 del RUE)



Fascia di rispetto cimiteriale (art. 3.6.2 del RUE)



Fascia di rispetto del depuratore (art. 3.4.4 del RUE)



Distanza di prima approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT in cavo aereo (art. 3.4.2 del RUE)

---

## **Scheda dei Vincoli**

---

## SCHEDA DEI VINCOLI

Il presente elaborato è costituito dalla “Tavola dei Vincoli” e dalla “Scheda dei Vincoli” del POC ai sensi dell’art. 19 della L.R. 20/2000 come modificato dall’art. 51 della L.R. 15/2013.

La Tavola dei Vincoli comprende:

- vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale;
- vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio.

Ai sensi della citata disposizione di legge, la Scheda dei vincoli “riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l’indicazione sintetica del suo contenuto e dell’atto da cui proviene”. Nel testo che segue sono riportati per ciascun vincolo l’oggetto, la fonte normativa da cui deriva, la fonte da cui si è prodotta la sua rappresentazione cartografica, nonché i riferimenti alle norme applicabili. Nelle more dell’emanazione dell’Atto di indirizzo da parte della Regione di cui al comma 3 sexies del citato art. 19, non si è ritenuto di aggiungere una ‘sintesi’ del contenuto normativo per non ingenerare indebite semplificazioni rispetto alla lettura ed applicazione integrale della norma stessa.

Tutte le possibilità di intervento edilizio ammissibili ai sensi del PSC e del RUE sono attuabili nel sovraordinato rispetto delle disposizioni legislative o di piani sovraordinati o regolamentari di seguito richiamate; pertanto tutte le procedure abilitative per interventi urbanistici ed edilizi devono essere verificate in relazione al rispetto di tali disposizioni.

Ogni volta che il presente elaborato fa riferimento a disposizioni sovraordinate (leggi nazionali o regionali, decreti e simili), qualora detta disposizione sia stata o venga successivamente modificata o integrata, si intende che il riferimento si applica alla disposizione vigente a seguito delle modificazioni e integrazioni.

### vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale

#### Sistema delle aree forestali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 7.2; D. Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) Parte Terza, dell’art. 142, comma 1, lettera i)

Fonte dell’individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 7.2 del PTCP. Le medesime aree sono inoltre soggette alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 in quanto corrispondenti a quelle di cui all’art. 142 lettera i).

#### Zone umide

Fonte normativa: DPR 13/03/1976 n. 448;

Fonte dell’individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 3.5 comma 18 e 3.6 del PTCP. Le medesime aree sono inoltre soggette alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 in quanto corrispondenti a quelle di cui all’art. 142 lettera g).

Fasce perifluviali con vincoli paesaggistico: torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per una larghezza di m. 150 per parte

Fonte normativa: D.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 142 lettera c).

Fonte dell’individuazione cartografica: la delimitazione è stata definita dal Comune in sede di formazione del PSC, a partire dal limite dell’alveo come attivo come definito dal PTCP.

Norme applicabili: D.lgs. 42/2004 parte terza- Beni paesaggistici.

#### Centri storici

Fonte normativa: L.R. 20/2000 Allegato art. A-7 e PTCP art. 8.3.

Fonte dell’individuazione cartografica: Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: art. 5.1 del PSC e Capo 4.1 del RUE

Immobili di interesse storico-architettonico

Fonte normativa: L.R. 20/2000- art. A-9 comma 1 dell'Allegato. Art. 8.5 del PTCP

Fonte dell'individuazione cartografica: Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: Art. 2.13 del PSC, Capo 4.1 del RUE.

Immobili di pregio storico-testimoniale

Fonte normativa: L.R. 20/2000- art. A-9 comma 2 dell'Allegato. Art. 8.5 del PTCP

Fonte dell'individuazione cartografica: Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: Art. 2.14 del PSC. Capo 4.1 del RUE

Viabilità storica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.5.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1 integrata con l'ulteriore viabilità storica individuata in sede di elaborazione del PSC.

Norme applicabili: art. 8.5 del PTCP, art. 2.16 del PSC

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Zone di tutela della struttura centuriata

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Zona di tutela di elementi della centuriazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Elementi residui della centuriazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: individuazione effettuata dal Comune nell'ambito della formazione del PSC

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

#### **Alvei attivi e invasi dei bacini idrici**

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 4.2 del PTCP

Fasce di tutela fluviale

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP . Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 4.3 del PTCP

Fasce di pertinenza fluviale

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.4 del PTCP

Aree ad alta probabilità di inondazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.5 del PTCP

Aree a rischio di inondazione con in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.11 del PTCP

Aree soggette a gestione dell'acqua meteorica (controllo degli apporti d'acqua)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 2A (interessa tutto il territorio comunale di Castenaso)

Norme applicabili: art. 4.8 del PTCP

#### **Aree soggette alle regolamentazioni relative ai controlli degli apporti d'acqua (art. 5 Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato")**

Fonte normativa: Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato".

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato"  
TAVOLA "B" BACINO IMBRIFERO DEL SISTEMA IDRAULICO "NAVILE - SAVENA ABBANDONATO"

Norme applicabili: art. 5 del Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato"

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – Aree di ricarica di tipo B

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 2B

Norme applicabili: art. 5.2 e art. 5.3 del PTCP

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Fonte normativa: PTA artt. 29 e 30 – PTCP art. 5.2 comma 7

Fonte dell'individuazione cartografica: PTA (Elaborato Ca.PSC.2.2)

Norme applicabili: PTA artt. 29 e 30 – PTCP art. 5.2 comma 7 – PSC Titolo 2

Sorgenti e relative fasce di rispetto (criterio geometrico)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica della sorgente: PTCP Tav n. 2B; individuazione geometrica della fascia di rispetto: PSC

Norme applicabili: art. 5.2 del PTCP e art. 2.5 del PSC

Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante: I zona di danno: elevata letalità; II zona di danno: inizio letalità; III zona di danno: lesioni irreversibili; IV zona di danno lesioni reversibili

Fonte normativa: D.Lgs. 334/1999; D.M. LL. PP. 9/5/2001

Fonte dell'individuazione cartografica: individuazione effettuata dal CTR (Comitato Tecni-co Regionale) nel verbale n° 218 del 27 ottobre 2004. Riportata nell'Allegato 5 della Relazione del PTCP "Individuazione delle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del DM LL. PP. 09/05/01"

Norme applicabili: le fonti normative suddette e inoltre: L.R. 26/2003; art. 2.21 delle Norme del PSC; art. 9.6 delle Norme del PTCP

## FASCE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE

Fascia di rispetto ferroviario

Fonte normativa: D.P.R. 753/80

Fonte dell'individuazione cartografica: effettuata dal Comune. sono evidenziate sia all'interno che all'esterno del territorio urbanizzato e la loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a 30 m. misurati dalla più vicina rotaia.

Norme applicabili: Il suddetto D.P.R., il D.M. 03/08/1981, nonché l'Art. 3.3.2 del RUE

Fascia di rispetto stradale

Fonte normativa: D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 "Codice della Strada", D.P.R. 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada", nonché Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT vigente 98-2010 e proposta di adozione del PRIT 2020).

Fonte dell'individuazione cartografica: effettuata dal Comune. Le fasce sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo.

La larghezza delle fasce è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle maggiori ampiezze prescritte secondo le disposizioni del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e dell'art.12.9 del PTCP, ossia:

- m. 40 per le strade di rilievo provinciale e interprovinciale;

- m. 30 per le strade di rilievo intercomunale ;
- m. 20 per le altre strade provinciali e comunali.

Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è indicata nelle planimetrie del RUE, ma si applica comunque la fascia di rispetto di m. 10 stabilita dal suddetto Regolamento di esecuzione.

Nel caso la sede stradale sia stata oggetto di interventi di modifica o ampliamento non risultanti nella Tavola dei Vincoli, a seguito di un atto di variazione catastale che conformi il Catasto allo stato effettivo dei luoghi la fascia di rispetto si intende modificata di conseguenza e ridefinita a partire dal nuovo limite catastale della sede stradale.

In caso di approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti, di approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati, di entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza.

Norme applicabili: Il suddetto D.P.R. 16/12/1992 n. 495, nonché l'Art. 3.3.2 del RUE.

Fascia di rispetto delle condotte di metano e relative cabine di decompressione e prelievo

Fonte normativa: D.M. 24/11/1984

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (SNAM e HERA). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno del posizionamento alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale va verificata direttamente con il gestore.

Norme applicabili: Art. 3.4.3 del RUE

Fascia di rispetto cimiteriale

Fonte normativa: R.D. 1265/1934, art. 338, e D.P.R. n. 285/1990

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative, nonché dei decreti di riduzione del vincolo regolarmente approvati dal Comune

Norme applicabili: Art. 3.6.2 del RUE. In applicazione delle citate fonti normative l'Amministrazione comunale, sulla base di apposito studio e previo parere favorevole dell'Autorità sanitaria competente, può ridefinire il perimetro della fascia di rispetto con delibera del Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante agli strumenti urbanistici

Fascia di rispetto dai depuratori

Fonte normativa: Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04.02.1977 - 'Allegato IV - punto 1.2

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative.

Norme applicabili: Art. 3.4.4 del RUE

Distanza di approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT

Fonte normativa: D.M. 29/05/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (TERNA per AT; ENEL per MT). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti

l'individuazione grafica delle 'dpa' è effettuata dal Comune in sede di PSC. La 'dpa' è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

L'individuazione delle 'dpa' operata nella Tavola dei Vincoli ha valore solo con riferimento allo stato di fatto alla data della sua adozione. Le 'dpa' individuate decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche,

ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, anche a prescindere dall'aggiornamento della Tavola dei vincoli.

Per quanto riguarda gli elettrodotti a media tensione in cavo, aereo o interrato, non sono indicate 'dpa' in quanto non leggibili alla scala della cartografia di RUE. Parimenti non sono indicate fasce di attenzione attorno alle cabine primarie, in quanto non sono definibili se non attraverso misurazioni di campo.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, al D.M. 21/03/1988 n. 449 e s. m. e i., alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante